



Empowerment and capacity building toolkit

Progetto Y-ACT - Youth in ACTION for change



Coordinamento
Nazionale
Nuove
Generazioni
Italiane



Il progetto è realizzato con il supporto di IGT e



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the Granting Authority can be held responsible for them.

This toolkit is developed within the WP2 and is the Deliverable .2.2

The WP2 aims at building skills, capacity and leadership of youth leaders and empowering them in addressing the behavioural determinants as regards the issue of FGM in the concerned communities, fostering the change in attitudes and behaviours. The WP2 is mainly linked to the SO 1 and it also represents the foundation for the achievement of the SO 2. The empowering youth leaders' action (WP2) will be pivotal to build WP3 (Community engagement & activation) and WP4 (Intergenerational dialogue and practices to foster behavioural Change), fostering a community-based and youth centred participatory approach. This is critical to achieve a social norm change in practising communities, making sure that affected communities are able to fully participate in the decisions that affect their lives and are actors and drivers of the behavioural changes required to achieve the abandonment of FGM. There is clear evidence, from research mentioned in the needs assessment, that youth leaders belonging to the new Italian generations can play a key role in influencing attitudes and behaviours as regards the issue of FGM and act as a bridge, closing the gap between practising communities and the relevant institutions. The whole empowerment, engagement and activation process will lead - through F2F meetings and the digital platform (Y-Connect) - to youth driven guidelines related to behavioural change activities within communities.

In particular is related to Task T 2.4: Implementation of the capacity building, mutual learning and empowerment path.

Introduzione

Questo Toolkit ha lo scopo di raccontare e fornire alcune indicazioni teoriche e metodologiche della progettazione e la realizzazione di un percorso di formazione relativo al rafforzamento delle competenze utili alla prevenzione e contrasto della violenza di genere, in particolare della pratica delle MGF, indirizzate a giovani ragazze e ragazzi con background migratorio coinvolti nel progetto Y-ACT. La formazione, infatti, può consentire di rafforzare le competenze e le capacità necessarie per attivare efficaci strategie di prevenzione e contrasto di tutte le forme di violenza su donne, ragazze e bambine -incluse le MGF- nella propria comunità di riferimento anche in collaborazione con altri attori coinvolti dal tema e divenire reali attori e vettori di cambiamento.

Secondo alcuni linguisti, "educare" deriva – come atteso – dal latino ma non dal verbo educere (= tirar fuori), bensì da un verbo latino arcaico, caduto in disuso, almeno rispetto al senso originario; il verbo educare, che nella società e nella lingua vetero-latina aveva il significato di piantare accanto alle viti dei pali terminanti a forcella, in modo che i tralci, crescendo e allungandosi, potessero appoggiarsi alle forcelle e, in questo modo non cadere a terra, sotto il peso dei grappoli. Senza entrare nel merito di questioni linguistiche, le metafore originate dalle due etimologie sono significative. Solida e consolidata quella di educere = "tirar fuori"; ma meno consolidata ma ancora più significativa quella della vite, in particolare perché in questo caso non c'è un soggetto dal quale un altro tira fuori qualcosa che è dentro di lui, bensì c'è un soggetto che cresce e si sviluppa autonomamente. Nell'ambito della formazione in un'ottica di empowerment, la visione richiamata dalla metafora della vite ha, di fatto, un valore influente, in particolar modo quando si ragiona di come la formazione possa essere una strategia di sostegno e rafforzamento delle competenze nei complessi processi di tutela e promozione della salute di donne, ragazze e bambine.

La formazione, sul piano dei ruoli, dei contenuti ma non solo, va quindi ripensata superando il concetto di insegnamento – che è centrato sulla trasmissione verticistica dei contenuti da chi li detiene a chi li deve apprendere – e abbracciando il concetto di apprendimento, invece, fondato sulla centralità del soggetto e della sua capacità di apprendere dall'esperienza e dal coinvolgimento. Se la logica dell'insegnare, infatti, propone metodi classici che sono caratterizzati soprattutto dalla centralità dell'aula, dalla riduzione dei discenti a contenitori, dalla trasmissibilità meccanicistica del sapere; viceversa, la base di una formazione problematizzante è quella di favorire il più possibile la logica dell'apprendere che si basa sulla capacità, di chi è chiamato ad apprendere, di elaborare l'esperienza che diventa principale fonte di conoscenza. L'ambito dell'educazione diviene così un ambito cruciale, dove processi transizionali e trasformativi possono incidere in maniera profonda a patto che il principio di riferimento risulti la costruzione di ponti e legami tra le tematiche trattate e le realtà, le esperienze dei soggetti coinvolti, a partire dalla convinzione che il migliore contesto di apprendimento sia quello esperienziale.

L'apprendimento e la formazione richiedono che un ruolo privilegiato sia assunto dall'esperienza, guardando ai soggetti nella loro integralità, e promuovendo attitudini fondamentali come: l'apertura mentale e la consapevolezza. Tenendo anche presente che le esperienze che generano apprendimento necessariamente sono quelle che implicano un'attività di problematizzazione e di riflessione critica sulle esperienze stesse. Una formazione incentrata sull'esperienza e sui processi di riflessione ad essa correlati è non solo molto più incisiva ma permette anche il riconoscimento e la messa in discussione dei paradigmi in base ai quali, abitualmente, si leggono le dinamiche di relazione tra diverse dimensioni.

Nella cornice del progetto Y-ACT, la formazione si pone come obiettivo primario quello di sostenere i soggetti coinvolti nell'interpretazione e gestione consapevole della realtà rappresenta lo strumento che fornisce opportunità flessibili per sviluppare conoscenze, competenze, ed atteggiamenti, attivando processi diversificati in contesti plurali di apprendimento. L'idea formativa è, quindi, intesa e realizzata nella sua dimensione processuale. In questo senso, ben si iscrive il concetto di formatività come "ampliamento del concetto di educabilità"¹, concetto unificante che tiene assieme la formazione degli individui ed il contesto sociale.

Lavorare ed impegnarsi in ambito formativo ed ottenere buoni frutti, immersi nelle differenze sociali e – forse – culturali non dipende, quindi, dalla scelta dei contenuti di apprendimento, né dalle competenze che sono individuate come necessarie o da tecniche didattiche innovative e raffinate, quanto piuttosto dalla condivisione di un ethos politico di responsabilità sociale che organizzi e dia senso ai percorsi formativi e alle competenze trasmesse. In altri termini, l'impegno politico verso la comunità diviene l'orizzonte didattico all'interno del quale le conoscenze, le competenze e le tecniche prendono senso.

Sulla scia di queste riflessioni, le azioni formative devono guidare i processi di acquisizione di conoscenze e competenze, tra cui anche quella consapevolezza critica che può portare le ragazze e i ragazzi coinvolti a porsi criticamente in un rapporto dialogico costruttivo con la realtà.

Ciò vuol dire che la formazione deve essere problematizzante e avere tra i suoi obiettivi la sollecitazione a prendere posizione di fronte ai processi di produzione delle disuguaglianze di cui ciascun è spettatore nella sua realtà, ed a vedere, come parte integrante del suo progetto, l'impegnarsi attivamente per dei cambiamenti reali nel mondo.

I principi messi al centro dalle teorie della formazione (centralità dell'esperienza e delle motivazioni, partecipazione attiva, aderenza ai contesti reali), vanno infatti abitati e resi vitali in ciascun passaggio della progettazione. È necessario ritrovare la via maestra per colmare il divario fra ciò che sappiamo e ciò che facciamo, fornendo a tutti i soggetti coinvolti le competenze e gli strumenti e le consapevolezze

1 Orefice P., 2011, Pedagogia sociale. L'educazione tra saperi e società. Milano, Mondadori

per essere attori strategici nel contrasto alla violenza di genere e nella promozione della salute

Nelle pagine seguenti si condividono i passaggi di costruzione del percorso formativo disegnato per le ragazze e i ragazzi coinvolti nel progetto Y-ACT.

La costruzione del processo formativo

Come premessa alla descrizione della costruzione del processo formativo del progetto Y-ACT, è bene ricordare come ogni intervento formativo sia un unicum che si definisce in quanto intervento situato e il suo sviluppo e la sua attuazione si presenta come la sperimentazione incessante di un modello che risponde a una logica pratica, in cui si lavora all'interno di un contesto definito, e in cui ogni scelta metodologica o di approccio può divenire occasione per costruire alleanze particolari su situazioni specifiche e nuove traiettorie di apprendimento, seminare sensibilità, generare consapevolezza. L'approccio dell'esperienza qui descritta è stato quello di ridefinire i rapporti con la fase di implementazione, in termini nuovi e costruttivi: più dinamici, pragmatici, e basati su approcci valutativi che prediligono i processi agli esiti, le esperienze effettive alle ricostruzioni idealizzate della realtà.

La progettazione formativa riconosce l'analisi dei bisogni, come punto di partenza un'analisi dei bisogni. I bisogni formativi non vanno intesi tout court come il prodotto derivato dalla misurazione di uno scarto da colmare, ovvero sia una distanza tra ciò che si ha o si è e ciò che si pensa si dovrebbe avere o essere. Questo perché il concetto di bisogno formativo non può essere assunto muovendosi all'interno di una logica di tipo riduzionistico, per cui il soggetto si autodetermina solo ed esclusivamente attraverso i compiti e le mansioni che sarà chiamato a svolgere, ed è portatore solo ed esclusivamente di conoscenze e competenze associate e riconducibili allo svolgimento di tali compiti e mansioni.



Un bisogno formativo è stato, invece, inteso come una realtà legata alle attese, alle intenzionalità e alle opportunità delle ragazze e dei ragazzi coinvolti. L'individuazione dei bisogni è stata un processo dinamico che ha tenuto conto di diverse dimensioni, a partire dalla dimensione diacronica, centrata sul flusso temporale, che consente di distinguere le esperienze pregresse dagli scenari che riguardano il futuro, e quella sincronica, relativa allo stato attuale, che mostra l'estensione dei bisogni così come sono esplicitati al momento.

All'interno del progetto Y-ACT l'individuazione dei bisogni si è svolta all'interno del WP3, attraverso la somministrazione di un questionario ai giovani coinvolti nei percorsi di attività del progetto.

A partire dall'estrema eterogeneità del gruppo di riferimento e dei contesti di azione, il questionario è stato molto utile nell'individuare i posizionamenti e le autovalutazioni dei partecipanti rispetto ai temi da sviluppare nel percorso formativo. Il questionario (allegato 1), era composto da domande di autovalutazione su scala predefinita e da alcune domande aperte. In particolare sono state esplorate - oltre ai dettagli sul profilo personale - le dimensioni delle COMPETENZE TRASVERSALI: il modo di comunicare, di entrare in contatto e quindi relazionarsi con le altre persone, con una specifica attenzione alle dimensioni della comunicazione, advocacy, appartenenza alla comunità, sostenibilità, empowerment e gender issue. Una seconda sezione era relativa alle competenze di progetto e intendeva valutare le conoscenze e i posizionamenti che riguardano la salute sessuale e le mutilazioni genitali femminili (allegato2).

La fase di rilevazione dei bisogni già di per sé va considerata come un intervento formativo, il cui scopo è quello di attivare e coinvolgere direttamente i partecipanti nella costruzione del loro percorso formativo a partire dalla loro stessa esperienza, richiamando la centrale importanza di un approccio partecipativo.

Dopo aver definito i bisogni di formazione, è necessario trasformarli in obiettivi formativi. Può sembrare solo un gioco di parole, ma in realtà sotto le espressioni verbali molto simili si nascondono concetti molto differenti. Un bisogno indica ciò che sarebbe necessario, un obiettivo formativo è l'esito atteso di un processo di formazione. I due concetti sono differenti non solo per il loro significato ma soprattutto per la loro struttura e per la forma che assumono quando vengano formulati: un obiettivo formativo - infatti - va formulato utilizzando un verbo, il cui soggetto è il discente, e da un oggetto, che dipende dal verbo.

All'interno del progetto sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi:

- Migliorare le competenze trasversali e di leadership del gruppo target;
- Sostenere le conoscenze e le capacità di orientamento e networking del gruppo target nei territori di appartenenza.
- Supportare il gruppo target nell'utilizzo di un metodo partecipativo per promuovere processi di empowerment comunitario;

- Rafforzare nel gruppo target le competenze e le conoscenze relative alla violenza di genere e pratiche delle MGF;
- Sostenere una lettura delle disuguaglianze attraverso il paradigma dell'inter-settorialità;
- Sostenere le conoscenze e le capacità di orientamento e net working del gruppo target nei territori di appartenenza.

In questa fase di particolare importanza è il riferimento al concetto di allineamento costruttivo.

Si indica come allineamento costruttivo (*constructive alignment*) il processo di scelta di metodi didattici e di valutazione che siano coerenti (cioè allineati) con un obiettivo dichiarato. L'espressione è stata formalizzata dal pedagogista australiano J. Biggs, ed indica un passaggio tanto ovvio quanto spesso disatteso, ma di sostanziale importanza². Lo si può definire un approccio alla progettazione che mira ad ottimizzare le condizioni che influenzano la qualità dell'apprendimento, costruendo un ambiente di insegnamento-apprendimento coerente, in cui le modalità di insegnamento e le pratiche di valutazione sono allineate agli obiettivi apprendimento attesi.

Il termine costruttivo implica l'adozione di un paradigma costruttivista secondo cui chi apprende costruisce attivamente il proprio sapere: più il discente verrà coinvolto attivamente nei processi di costruzione delle sue conoscenze, meglio apprenderà i contenuti. Il termine allineamento invece fa riferimento alla progettazione che deve continuamente ricercare una coerenza tra gli obiettivi di apprendimento attesi, le metodologie didattiche e di apprendimento, la valutazione.

TIPO DI OBIETTIVO O COMPETENZA (Verbi idonei)	METODO DIDATTICO	METODO DI VALUTAZIONE
Ob. cognitivi semplici (elencare, descrivere, illustrare, ...)	Materiali di studio personale Lezione o seminario Attività di elaborazione per piccolo gruppo	Test scritti strutturati Brevi relazioni scritte
Ob. cognitivi complessi (discutere, scegliere, applicare, identificare, analizzare, ...)	Materiali di studio personale Lezione o seminario Attività di elaborazione per piccolo gruppo Studio e simulazione di casi <i>Problem based learning</i>	<i>Project work</i> singolo o di gruppo
Ob. comunicativo-relazionali (spiegare, ascoltare, comprendere, empatizzare, ...)	Simulazioni e role play Uso delle <i>Medical Humanities</i> Formazione sul campo (FSC)	Valutazione strutturata della <i>performance</i> Valutazione con griglia o rubrica
Competenze decisionali e organizzative (progettare, organizzare, ottimizzare, gestire, ...)	Simulazioni ad alta fedeltà Giochi di ruolo Ricerca d'aula (autocasi) FSC	Valutazione strutturata della <i>performance</i> Valutazione con griglia o rubrica <i>Project work</i> singolo o di gruppo
Competenze di leadership (dirigere, collaborare, promuovere, educare, ...)	Simulazioni ad alta fedeltà Giochi di ruolo Ricerca d'aula (autocasi) FSC	Valutazione strutturata della <i>performance</i> Valutazione con griglia o rubrica <i>Project work</i> singolo o di gruppo

F. Conforti, M.L. Russo – FOOTPRINTS, Modello formativo nazionale

2 Biggs, J. (2014), *Constructive alignment in university teaching*. HERDSA Review of Higher Education, 1(1), 5-22

I metodi didattici e valutativi sono strumenti, che hanno le loro caratteristiche, le loro funzioni e capacità. Per esemplificare con una metafora: se devo piantare un chiodo, ho bisogno di un martello, se devo girare una vite mi servirà un cacciavite. Se il mio obiettivo è appendere un quadro al muro, avrò bisogno di un chiodo, di un gancetto e di un martello. Se devo fissare al muro una mensola, mi servirà un trapano, un tassello a vite e un cacciavite.

La terza fase del processo formativo è rappresentata dal di realizzazione del percorso; l'aula – nel caso della formazione residenziale – rappresenta il luogo in cui avviene l'interazione e la condivisione tra docente e discenti per mezzo della presentazione di contenuti e dell'attuazione di quanto preparato in fase di progettazione (lavori di gruppo, esercitazioni, role play, etc.).

In questa fase è possibile osservare e valutare l'andamento di quanto rilevato in fase di individuazione dei bisogni formativi e di quanto deciso in fase di progettazione, indirettamente, quindi, valutarne l'efficacia.

Al momento della scrittura di questo toolkit la formazione del progetto Y-ACT è in corso ed è così strutturata:



Percorso formativo in presenza

Si sviluppa su un totale di 18 ore, gli incontri avranno un calendario differenziato per ciascuna città, a partire dalle preferenze raccolte dal gruppo di progetto. Nell'arco del percorso si intende intercettare soprattutto gli obiettivi relativi all'ambito delle competenze trasversali che beneficeranno della possibilità di interazione in aula. La caratteristica che contraddistingue questi incontri è legata anche alla numerosità dei partecipanti. Si tratta infatti di gruppi di massimo 10 persone che configurano una dimensione di apprendimento e condivisione molto più simile ad

un laboratorio che ad una aula formativa, con le rispettive dinamiche relazionali. Ciascun incontro contiene anche un momento conviviale (pranzo, aperitivo...) nella convinzione che i momenti in presenza debbano rafforzare le componenti relazionali e la solidità del gruppo.

Per quanto gli orari, i ritmi e la suddivisione delle tematiche possa variare, l'impianto degli incontri è quello che segue:

- Introduzione e presentazione gruppo, strumenti, attività. Presentazione rete territoriale dei servizi sociosanitari del territorio
- Pratiche di mediazione e gestione dei conflitti
- Strumenti e strategie della salute
- Progettazione attività e co costruzione strumenti valutativi

Al fine di creare un legame tra le diverse linee formative, ciascun gruppo territoriale ha predisposto una 'scatola delle domande' dove riporre domande e questioni che emergono nel confronto e che non trovano risposte esaustive nello stesso, tali domande verranno poi riportate ai docenti esperti nel corso dei webinar.

Al termine di ciascun incontro viene compilato il Diario, uno strumento valutativo costruito ad hoc con l'obiettivo di raccogliere le dimensioni delle aspettative e della soddisfazione di coloro che hanno partecipato (cfr allegato3).

In relazione alla componente di formazione attraverso webinar, questa si caratterizza per lo scopo di intercettare obiettivi formativi più legati alle conoscenze, alle competenze di 'sapere'. Inoltre gli appuntamenti coinvolgono tutti i territori, diventando così anche momenti di confronto e dialogo tra contesti diverse e ragazze e ragazzi appartenenti a realtà differenti.

Anche rispetto ai webinar è stato costruito uno strumento valutativo, agile e sintetico da sottoporre tramite link alla fine degli incontri (allegato4)



Nella prospettiva di un percorso integrato, l'ultimo elemento sviluppato per la formazione del progetto è una **piattaforma di e-learning [Y-Connect]** che raccoglie una serie di materiali per l'autoformazione e per l'approfondimento dei temi del progetto. Tale spazio, riservato alle ragazze e ai ragazzi del corso, l'accesso avviene tramite registrazione. Si tratta di uno spazio sviluppato in un ambiente MOODLE che rappresenta la possibilità di amplificare gli elementi processuali del percorso formativo, consentendo al singolo un apprendimento dinamico in quanto permette di accedere ad un insieme di materiali di studio e approfondimento, oltre che ad una serie di risorse a supporto del confronto con le altre persone coinvolte nel progetto all'interno di uno spazio virtuale, appositamente ideato e animato. L'obiettivo guida è stato quello di supportare la nascita di un luogo di confronto, inteso come una zona di confronto e scambio tra i giovani coinvolti nelle medesime questioni in diversi territori.

Breve sintesi delle risorse disponibili:

Bacheca: spazio dedicato alle news e agli annunci generali;

Spazio incontri/Sala riunioni: Risorsa per video conferenze legata all'applicativo Jitsi, possibilità di riunioni - anche sincrone - di massimo 60 persone; disponibile per ogni territorio.

Forum: Forum di confronto tra i partecipanti in ciascun spazio/territorio, strutturato in maniera tale che ciascun referente territoriale possa avviare una discussione rispetto ad un tema specifico. Possibilità di inserire forum tematici intraterritoriali.

Materiale: presenza di materiale di approfondimento, diviso per lingua. Sono presenti inoltre moduli formativi relativi ai temi centrali del progetto (video lezioni, ppt...)

Per visionare la piattaforma, è possibile utilizzare il QR code dell'allegato 5.

Cambiamento, possibilità, scelta. Sono questi, in linea generale, i tre temi attorno a cui ruota il percorso formativo presentato. Tali temi sono quelli che informano il concetto di **empowerment**. Con il termine empowerment si fa riferimento ad un "processo di acquisizione di potere, ovvero aumento delle possibilità dei singoli e dei gruppi di avere un controllo sulla propria vita". Il significato di empowerment è quindi legato all'accezione positiva del termine "potere": non si tratta di un "potere su" qualcuno o qualcosa ma di un "**potere di**" **intervenire attivamente** per attivare strategie di cambiamento. Il ruolo principe delle diverse strategie formative messe in campo è stato proprio quello di catalizzatore, inteso come quell'enzima che può attivare processi di consapevolezza, anche delle dinamiche politico-sociali in cui siamo immersi, e acquisire strumenti e competenze che possano davvero rendere le ragazze e i ragazzi coinvolti attori di cambiamento.

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

Prima di iniziare ti chiediamo di rispondere alle domande di questo questionario anonimo nel modo più sincero possibile. A partire dalle risposte che ci avrai fornito saranno potenziate le tue competenze per la migliore realizzazione di questo progetto e di altri che verranno.

Per iniziare alcune informazioni che ci serviranno per migliorare la nostra conoscenza del team di cui farai parte

<i>Il tuo anno di nascita</i>	
<i>Dove sei nato/a</i>	
<i>Genere (donna, uomo, altro)</i>	
<i>L'anno di arrivo (se nato/a altrove)</i>	
<i>La tua cittadinanza attuale</i>	
<i>La cittadinanza di tua madre</i>	
<i>La cittadinanza di tuo padre</i>	

A tuo avviso cosa ti riesce di fare veramente bene (qualsiasi genere di capacità)?

Puoi descrivere sinteticamente quali sono le tue passioni (lo sport, la lettura, i social etc)?

COMPETENZE TRASVERSALI

In questa sezione ci interessa sapere quali sono le tue abilità relazionali, quelle cioè che riguardano il modo di comunicare, di entrare in contatto e quindi relazionarti con le altre persone.

Quanto pensi di essere [contrassegnare una sola risposta per riga]

	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>
<i>Capace di adattarti a nuovi contesti</i>			
<i>Capace di risolvere problemi</i>			
<i>Motivata/o e tenace nel perseguire i tuoi obiettivi</i>			
<i>Capace di resistere allo stress</i>			
<i>Capace di lavorare in gruppo</i>			
<i>Adattabile alle circostanze anche avverse</i>			
<i>Accurato/a nelle valutazioni di persone e fatti</i>			
<i>Capace di ascoltare le altre persone</i>			
<i>Capace di mediare e affrontare i conflitti</i>			
<i>Capace di prendere decisioni assumendosi la responsabilità</i>			

Indica con una X il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni [1= per niente d'accordo; 7= Completamente d'accordo]

	1	2	3	4	5	6	7
<i>Mi piace conoscere altre persone e costruire relazioni</i>							
<i>Mi piace lavorare in gruppo</i>							
<i>Mi piacerebbe organizzare eventi [di qualsiasi tipo]</i>							
<i>Quando sono con altre persone prendo volentieri l'iniziativa per proporre qualcosa</i>							
<i>Di solito faccio ciò che gli altri mi dicono di fare anche se non sono d'accordo</i>							
<i>Quando organizzo qualcosa per me è importante rispettare i tempi</i>							
<i>Preferisco organizzare qualcosa insieme agli altri che da solo/a</i>							
<i>Mi succede spesso di litigare con altre persone</i>							

[Comunicazione]

Indica con una X il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni [1= per niente d'accordo; 7= Completamente d'accordo]

	1	2	3	4	5	6	7
<i>Qualche volta ho timore di parlare in pubblico</i>							
<i>Trovo difficile parlare con qualcuno che non conosco</i>							
<i>Mi piace parlare e confrontarmi anche con persone di età diverse dalla mia.</i>							
<i>Quando parlo con qualcuno mi interessa comprendere quello che pensa e prova</i>							
<i>Mi piace ascoltare ciò che gli altri hanno da dire e confrontarmi con loro</i>							
<i>Penso che dovremmo sempre imparare dagli e dalle adulte</i>							

[Advocacy]

Indica con una X il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni [1= per niente d'accordo; 7= Completamente d'accordo]

	1	2	3	4	5	6	7
<i>I miei diritti e della mia comunità sono importanti e mi impegno per farli rispettare</i>							
<i>Mi piace molto l'idea di impegnarmi per una giusta causa</i>							
<i>Non mi sento in grado di parlare ad un politico dei bisogni della mia comunità</i>							
<i>Mi piacerebbe utilizzare i social media per diffondere contenuti in tema di diritti</i>							

[Appartenenza alla comunità e sostenibilità]

Indica con una X il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni [1= per niente d'accordo; 7= Completamente d'accordo]

	1	2	3	4	5	6	7
<i>Sento un forte senso di appartenenza nei confronti della mia comunità</i>							
<i>Credo fortemente nei valori della mia comunità</i>							
<i>Vorrei allontanarmi dalla mia comunità e vivere in un altro posto</i>							
<i>Sento di non contare niente nella mia comunità</i>							
<i>Mi piacerebbe coltivare le relazioni che stabilirò con questo progetto</i>							
<i>Mi piacerebbe continuare a promuovere gli obiettivi del progetto quando sarà concluso</i>							

[Empowerment]

Indica con una X il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni [1= per niente d'accordo; 7= Completamente d'accordo]

	1	2	3	4	5	6	7
<i>In questo momento mi sento in grado di far valere i miei diritti</i>							
<i>Quando c'è qualcosa che mi fa stare male mi attivo per trovare una soluzione</i>							
<i>Ho paura dei cambiamenti</i>							
<i>Pur di non deludere le persone importanti per me rinuncerei a fare qualcosa in cui credo davvero</i>							
<i>Penso che le donne abbiano le stesse capacità degli uomini</i>							

[Gender issue]

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [contrassegna una sola risposta per riga]

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
<i>Se il lavoro è scarso si dovrebbe dare la precedenza agli uomini rispetto alle donne</i>				
<i>È soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia</i>				
<i>È compito delle madri seguire i figli e occuparsi delle loro esigenze quotidiane</i>				
<i>I ragazzi sono più portati delle ragazze nelle materie scientifiche, ingegneristiche e tecnologiche</i>				

Cosa faresti per coinvolgere qualcuno in un tuo progetto (qualsiasi)? Come potresti essere persuasiva/o? [Aperta]

Pensi di essere capace di fare una valutazione del tuo operato a conclusione di un lavoro? [Aperta]

COMPETENZE DI PROGETTO

In questa sezione ci interessa sapere quali sono le conoscenze che riguardano la salute sessuale e le mutilazioni genitali femminili.

Sapresti dare una definizione di salute sessuale? [Aperta]

Pensi che la salute sessuale sia una questione [ammessa una sola risposta]

<i>Esclusivamente femminile</i>	
<i>Soprattutto femminile</i>	
<i>Di uomini e donne</i>	
<i>Soprattutto maschile</i>	
<i>Esclusivamente maschile</i>	

Sapresti dare una definizione di mutilazioni genitali femminili? (puoi scrivere No se non lo sai descrivere) [Aperta] (in caso di risposta negativa predisporre un link alla definizione così da recuperare una risposta anche da chi non lo sapeva)

Cosa pensi tu delle mutilazioni genitali femminili? [ammessa una sola risposta]

<i>Sono favorevole</i>	
<i>Non sono favorevole</i>	
<i>Non ho una opinione</i>	

Puoi motivare la risposta alla domanda precedente? [Aperta]

Rispetto alle mutilazioni genitali femminili credi che le persone che conosci della tua comunità siano [ammessa una sola risposta]

<i>Soprattutto favorevoli</i>	
<i>Soprattutto non favorevoli</i>	
<i>Non hanno una opinione precisa perché non lo ritengono un problema</i>	
<i>Non so</i>	

Puoi indicare i motivi della risposta alla domanda precedente? [Aperta]

A tuo parere questa pratica è ancora diffusa? [indica una sola risposta per ogni colonna]

	<i>Nella tua comunità</i>	<i>In generale in Italia</i>
<i>Si molto</i>		
<i>Si abbastanza</i>		
<i>Poco</i>		
<i>No non è diffusa</i>		

[Se hai risposto che è diffusa anche solo un po'] Puoi dire per quali motivi a tuo avviso questa pratica è ancora diffusa? [Aperta]

Cosa faresti per sensibilizzare le persone della tua comunità sul tema delle mutilazioni genitali femminili? [Aperta]

Cosa faresti se fossi a conoscenza di un caso di mutilazioni genitali femminili nella tua comunità? [Aperta]

Sai cosa prevede la normativa italiana per chi procura mutilazioni genitali? [Aperta]

Grazie per aver partecipato!

QUESTIONARIO

Saprebbe dare una definizione sintetica di salute sessuale e riproduttiva? [Q Aperta]

Pensa che la salute sessuale sia una questione che riguarda [ammessa una sola risposta]

1. Solo le donne	
2. Soprattutto le donne	
3. Uomini e Donne	
4. Soprattutto gli uomini	
5. Solo gli uomini	

COMPETENZE DI PROGETTO

Ora le chiederò di una pratica che comporta il taglio di una parte dei genitali delle donne. Questa pratica è spesso indicata come escissione, taglio o purificazione

Ne ha mai sentito parlare? [Scelta multipla da 2 in poi]

1. No	
2. Sì, ne ho sentito parlare nella mia famiglia (genitori, nonni e antenati)	
3. Sì, ne ho sentito parlare da amici	
4. Sì, l'ho letto su Internet/Media	
5. Sì da alcune donne della mia famiglia che l'hanno subita	
6. Sì, ne ho sentito parlare da altre fonti	

A suo parere questa pratica è ancora diffusa? [indicare una sola risposta per ogni colonna]

	Nella comunità in Italia	Al paese di origine
1. Sì molto diffusa		
2. Sì abbastanza diffusa		
3. Poco diffusa		
4. Non è diffusa		
5. Non so rispondere		

Più in generale pensa che questa pratica dovrebbe continuare? [una sola risposta]

1. No	
2. Sì ma come rito simbolico (danze, feste, ecc) senza alcun intervento sul corpo della donna	
3. Sì, ma dovrebbe essere fatta con assistenza medica	
4. Sì	
5. Non ho una opinione precisa	

A suo avviso la maggior parte delle persone della sua comunità [una sola risposta]

1. E' favorevole e non contrasta la pratica	
2. E' attiva nel contrastarla	
3. Non crede nella pratica ma non la contrasta perché ritiene che sia una libera scelta personale	
4. E' indifferente o non ne è a conoscenza così non la contrasta né la sostiene	

A suo avviso quanto sono favorevoli le seguenti persone rispetto a questa pratica? Assegnare un punteggio 1= Totalmente sfavorevoli; 5=totalmente favorevoli [una risposta per ogni riga]

	<i>meno favore</i>		<i>più favore</i>		
1. Le generazioni più anziane	1	2	3	4	5
2. Le generazioni più giovani	1	2	3	4	5
3. I leader politici	1	2	3	4	5
4. I leader religiosi	1	2	3	4	5

A suo avviso quali sono i motivi principali che sostengono la pratica [indicare con 1,2,3 le prime tre più importanti anche se si è contrarie alla pratica]

	<i>Opinione personale</i>	<i>L'opinione prevalente nella comunità in Italia</i>
1. Pulizia/igiene		
2. Accettazione sociale		
3. Migliori prospettive matrimoniali		
4. Preserva la verginità		
5. Mantiene tradizioni culturali		
6. Maggiore piacere sessuale per gli uomini		
7. Trasmette disciplina e valori culturali		
8. Per approvazione religiosa		

Secondo lei grosso modo quante donne sono mutilate? [in percentuale]

Fra le presenti In Italia |__|__|__| %

Al paese di origine |__|__|__| %

Secondo lei chi decide prevalentemente di sottoporre la figlia a mutilazione? [una sola risposta]

1. Soprattutto la madre	
2. Soprattutto il padre	
3. Entrambi i genitori	
4. Soprattutto le generazioni più anziane della famiglia	
5. Altre persone (specificare chi)	

In alcuni Paesi la pratica di manipolazione/taglio/asportazione dei genitali femminili è stata sostituita da riti simbolici – come danze, canti, feste – senza nessun tipo di intervento sui genitali femminili. Quale è la sua opinione in merito? [Q aperta]

Ritiene che i governi debbano intervenire di più per prevenire le MGF? [Una risposta in ciascuna colonna]

	<i>In Italia</i>	<i>Al paese di origine</i>
01. Sì		
02. No perché è una questione privata e familiare		
03. No perché si tratta di una tradizione culturale/religiosa		
04. No perché sarebbero inefficaci		

Sa se esiste una legge che vieta questa pratica [Una risposta in ciascuna colonna]

	<i>In Italia</i>	<i>Al paese di origine</i>
01. Sì sono sicura		
02. Credo di sì ma non ne sono sicura		
03. No non sono sicura che non c'è		
98. Non lo so		

Cosa farebbe per sensibilizzare le persone della sua comunità sul tema delle mutilazioni genitali femminili? [Q Aperta]

Cosa farebbe se sapesse che una coppia di conoscenti intende mutilare la figlia? [Aperta]

<i>1. Niente perché è una questione privata che non mi riguarda</i>	
<i>2. Cerco di parlare con la coppia per dissuaderli dal farlo</i>	
<i>3. Coinvolgo altre autorevoli persone della comunità contrarie alla pratica</i>	
<i>4. Minaccio la coppia di rivolgermi alla magistratura</i>	
<i>5. Altro (specificare)</i>	

L'intervista è finita la ringraziamo per la collaborazione che speriamo possa continuare!

ALCUNE INFORMAZIONI DEL PROFILO DELLA RISPONDENTE

Anno di nascita (o età);

Nazionalità;

Luogo di nascita (nazione);

Età all'arrivo in Italia (se nata altrove).



DIARIO / DIARY

Data / Date:

Luogo / Location:

.....
Cosa mi aspettavo dall' incontro di oggi? What did I expect from today's meeting?

.....
Cosa è successo? Cosa mi ha sorpreso? What happened? What surprised me?

.....
Qual è il momento, la persona, la storia che non dimenticherò? What is the moment, the person, the story I will not forget?



Y-ACT Youth in ACTION for change

1° Webinar - Salute riproduttiva e diritti delle donne

Chiara Gregori 30 ottobre 2023

Ti chiediamo di rispondere a queste brevi domande per valutare gli incontri on line del progetto Y-ACT

I tuoi commenti e suggerimenti sono di grande importanza per noi!

We ask you to answer these short questions to evaluate the webinar of the Y-ACT project

Your feedback and input are of great importance, and we greatly appreciate your contribution!

Di quale gruppo territoriale fai parte?*

Which group do you belong to?*

Contrassegna solo un ovale

- Milano
- Torino
- Padova
- Roma

Hai partecipato al webinar del 30 ottobre 2023?*

Did you participate in the webinar on 30 October 2023?*

Contrassegna solo un ovale

- Sì, dall'inizio / Yes from the beginning
- Mi sono collegata in un secondo momento / I joined in after the beginning
- Sono andata via prima / I had to leave before

In una scala in cui 1 = per niente e 5 = in larga misura, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?* On a scale where 1 = not at all and 5 = to a great extent, how much do you agree with the following statements?*

Contrassegna solo un ovale per riga

	1	2	3	4	5
<i>Ho imparato cose nuove / I learned new facts</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Ho avuto l'occasione di fare domande ad una persona esperta / I had the opportunity to ask questions to an expert person</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<i>Ho avuto possibilità di dialogare con altre ragazze e ragazzi coinvolti nel progetto / I had the chance to dialogue with boys and girls involved in the project</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Ho ascoltato informazioni che già conoscevo / I heard things I already knew</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Ho avuto spunti per le azioni da sviluppare per il progetto / I had suggestions for actions to be developed within the project</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>L'argomento dell'incontro non mi interessava / The topic of the meeting did not interest me</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Vuoi aggiungere un commento?/Would you like to add a comment?

Grazie!

Thanks!